

# GIOVEDÌ 15 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto,  
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza  
il mondo allude a te,  
perché tu l'hai formato.  
Ma esso geme come in esilio  
e grida per il dolor  
di non provare  
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza  
e proprio lì Signor,  
a noi vieni incontro.*

*Tu non sei per noi sconosciuto  
ma l'ospite più interno  
che si mostra  
in trasparenza.*

### Salmo CF. SAL 105 (106)

Ciò fu considerato per lui  
un atto di giustizia  
di generazione in generazione,  
per sempre.

Lo irritarono anche  
alle acque di Meriba  
e Mosè fu punito per causa loro:  
poiché avevano amareggiato  
il suo spirito  
ed egli aveva parlato  
senza riflettere.

Non sterminarono i popoli  
come aveva ordinato il Signore,  
ma si mescolarono con le genti  
e impararono ad agire come loro.  
Servirono i loro idoli  
e questi furono per loro  
un tranello.

Immolarono i loro figli  
e le loro figlie ai falsi dèi.  
Versarono sangue innocente,  
il sangue dei loro figli  
e delle loro figlie,  
sacrificati agli idoli di Canaan,  
e la terra fu profanata  
dal sangue.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito, la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato (Mc 1,41-42).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Salvaci, Signore!**

- Quando i nostri cuori si induriscono e le nostre scelte portano all'infedeltà.
- Quando il giudizio sui nostri fratelli non lascia spazio alla misericordia.
- Quando ogni forma di malattia ci fa sentire inadeguati e incapaci di accogliere e donare amore.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:  
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:  
«Ecco colui che regna per sempre».

### COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA EB 3,7-14

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>7</sup>come dice lo Spirito Santo: «Oggi, se udite la sua voce, <sup>8</sup>non indurite i vostri cuori come nel giorno della ribellione, il giorno della tentazione nel deserto, <sup>9</sup>dove mi tentarono i vostri padri mettendomi alla prova, pur avendo visto per quarant'anni le mie opere. <sup>10</sup>Perciò mi disgustai di quella generazione e dissi: hanno sempre il cuore sviato. Non hanno conosciuto le mie vie. <sup>11</sup>Così ho giurato nella mia ira: non entreranno nel mio riposo».

<sup>12</sup>Badate, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede che si allontani dal Dio vivente. <sup>13</sup>Esortatevi piuttosto a vicenda ogni giorno, finché dura questo oggi, perché nessuno di voi si ostini, sedotto dal peccato. <sup>14</sup>Siamo infatti diventati partecipi di Cristo, a condizione di mantenere salda sino alla fine la fiducia che abbiamo avuto fin dall'inizio. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 94 (95)

**Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore:  
non indurite il vostro cuore.**

<sup>6</sup>Entrate: prostràti, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.

<sup>7</sup>È lui il nostro Dio  
e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!

<sup>8</sup>«Non indurite il cuore come a Meriba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,

<sup>9</sup>dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova  
pur avendo visto le mie opere. **Rit.**

<sup>10</sup>Per quarant'anni mi disgustò quella generazione e dissi: «Sono un popolo dal cuore traviato, non conoscono le mie vie».

<sup>11</sup>Perciò ho giurato nella mia ira: non entreranno nel luogo del mio riposo». **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. MT 4,23

**Alleluia, alleluia.**

Gesù annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Mc 1,40-45

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>40</sup>venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!».

<sup>41</sup>Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». <sup>42</sup>E subito, la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

<sup>43</sup>E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito <sup>44</sup>e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

<sup>45</sup>Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente

in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,  
nella tua luce noi vedremo la luce.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

**Cuore**

Nella prima lettura ricorre più volte il riferimento al cuore, e sembra che sia proprio là che si annida la lebbra che rischia di ammalare tutta la nostra vita. L'autore della Lettera agli Ebrei non ha dubbi nel mettere direttamente sulle labbra dello «Spirito Santo» l'esortazione iniziale: «Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori come nel giorno della ribellione» (Eb 3,7). Dopo ciò, ci fa menzione del pericolo sempre imminente di avere in realtà un «cuore sviato» (3,10) cui segue una viva supplica: «Badate, fratelli, che non si trovi in nessuno di voi un cuore perverso e senza fede che si allontani dal Dio vivente» (3,12). Al cuore di questa consapevolezza di avere potenzialmente un cuore malato perché sempre nel rischio di allontanarsi da Dio, possiamo riconoscere di avere a nostra volta bisogno di purificazione, di guarigione, di salvezza. Il primo passo per ritrovare la via della vita è, prima ancora di chiedere e di supplicare, mettersi «in ginocchio» (Mc 1,40). Con questo semplice gesto del corpo è come se il nostro cuore ritrovasse non solo il suo giusto posto, ma ritrovasse pure il suo giusto peso. Lo ricorda uno psicanalista contemporaneo quando, evocando il compito di trasmettere ai propri figli la sapienza della preghiera, così annota: «Per pregare – questo ho trasmesso ai miei figli – bisogna inginocchiarsi e ringraziare. Di fronte a chi?

A quale Altro? Non so rispondere e non voglio rispondere a questa domanda. E i miei figli d'altronde, non me la pongono. Quando me lo chiedono, pratichiamo insieme quello che resta della preghiera: preserviamo lo spazio del mistero, dell'impossibile, del non tutto, del confronto con l'inammissibilità dell'Altro».<sup>1</sup> Questo spiegherebbe l'ingiunzione del Signore Gesù al lebbroso appena guarito: «Guarda di non dire niente a nessuno» (Mc 1,44). Infatti, è necessario preservare quello spazio di intimità e di segreto in cui sperimentiamo non solo di essere malati e bisognosi di purificazione, ma pure in cui custodiamo l'esperienza – ancora più intima e rara – di conoscere il dono di una relazione che ridona al nostro cuore la sua morbidezza e il suo pieno funzionamento.

Ai tempi del Signore Gesù essere lebbrosi non significava semplicemente essere malati, ma indicava uno stato di maledizione da parte di Dio che comportava il fatto di essere una minaccia e un pericolo per gli altri. L'incontro con il Signore Gesù fa superare ambedue questi terribili steccati che potevano fare della vita già un'esperienza di morte, per cui il lebbroso viene reintegrato nella vita di tutti cominciando a essere reintegrato nella sua relazione a Dio con quel semplice atto – così umanizzante – del mettersi in ginocchio a pregare e a supplicare. Un gesto apparentemente banale che indica, invece, come la

<sup>1</sup> M. RECALCATI, *Cosa resta del padre?*, Raffaello Cortina, Milano 2011, 12.



malattia non ha vinto totalmente, proprio perché è stato preservato un piccolo ma decisivo spazio di trascendenza.

*Signore Gesù, tu conosci il nostro cuore e non ti sono nascoste non solo le nostre malattie, ma persino la radice più profonda di ogni malessere e imbarazzo di fronte al compito di vivere in pienezza. Donaci la luce del tuo Spirito attraverso il tocco della tua Parola, perché possiamo preservare e dilatare quello spazio di trascendenza che ci garantisce di essere umani, affidabili, preziosi.*

**Cattolici**

Mauro e Placido, discepoli di Benedetto (VI sec.).

**Ortodossi**

Paolo di Tebe, anacoreta (IV sec.); Giovanni il Calabita, monaco (V sec.); Serafino di Sarov, monaco e padre spirituale in Russia (1833), di cui oggi si commemora il ritrovamento delle reliquie (1991).

**Copti**

Silvestro, papa di Roma.